



---

**GIUBILEO 2025**  
*Il Delegato Diocesano*

Prot. 2/2024

**Alla cortese attenzione  
di S.E. Mons. Calogero Peri  
Vescovo di Caltagirone**

**dei Presbiteri e Diaconi  
Diocesi di Caltagirone**

*Carissimi,*

*Spes non confundit, la speranza non delude* è il titolo, tratto dalla Lettera ai Romani (*Rm* 5,5) della **Bolla di indizione del Giubileo ordinario** consegnata ieri pomeriggio, 9 maggio, dal Papa alle Chiese dei cinque continenti durante i secondi Vespri della Solennità dell'Ascensione.

La Bolla contiene suppliche, proposte e appelli per detenuti, malati, anziani, poveri, giovani, e annuncia le novità di un Anno Santo – una su tutte, l'apertura di una Porta Santa in carcere - che avrà come tema "*Pellegrini di speranza*", in riferimento ai fedeli che giungeranno a Roma e a quanti, non potendo raggiungere la città degli apostoli, lo celebreranno nelle Chiese particolari.

### **L'apertura della Porta Santa**

Il Papa stabilisce che la **Porta Santa della Basilica di San Pietro** sia aperta il **24 dicembre 2024**, dando così inizio al **Giubileo ordinario**. La domenica successiva, **29 dicembre**, il Pontefice aprirà la **Porta Santa di San Giovanni in Laterano**. A seguire, il **1° gennaio 2025**, Solennità di Maria Madre di Dio, verrà aperta la **Porta Santa di Santa Maria Maggiore**. Il **5 gennaio** la **Porta Santa di San Paolo fuori le Mura**. Queste tre Porte Sante saranno chiuse entro domenica 28 dicembre dello stesso anno.

Invece il **29 dicembre 2024**, in tutte le cattedrali e concattedrali i vescovi dovranno celebrare l'Eucaristia come solenne apertura dell'Anno giubilare. Il **Giubileo terminerà con la chiusura della Porta Santa di San Pietro il 6 gennaio 2026**.

### **La pazienza, virtù decisiva**

Auspicio di Francesco è che “per tutti”, in particolare i più sfiduciati che “guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo”, l'Anno Santo possa essere occasione per “rianimare la speranza” e anche la virtù della pazienza oggi “messa in fuga dalla fretta”.

### **La pace nel mondo**

Il Vescovo di Roma invita a scorgere la speranza nei “segni dei tempi”, guardando però “al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza”. “Il primo segno di speranza si traduca in pace per il mondo, che ancora una volta si trova immerso nella tragedia della guerra”.

### **Appello per la natalità**

Con eguale vigore, Papa Francesco chiede di tornare a trasmettere entusiasmo per la vita. È “urgente” che, oltre all'impegno legislativo degli Stati, ci sia un “sostegno convinto” di credenti e società civile al “desiderio” dei giovani di generare nuovi figli. La comunità cristiana perciò “non può essere seconda a nessuno” nel sostenere la necessità di “un'alleanza sociale per la speranza, che sia inclusiva e non ideologica, e lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengano a riempire le ormai troppe culle vuote in molte parti del mondo”.

### **Per i detenuti rispetto, condizioni dignitose, abolizione della pena capitale**

Papa Francesco invita poi a dare nel Giubileo “segni tangibili di speranza” per i detenuti che “sperimentano ogni giorno, oltre alla durezza della reclusione, il vuoto affettivo, le restrizioni imposte e, in non pochi casi, la mancanza di rispetto”. La proposta ai governi è che nell'Anno Santo si assumano “forme di amnistia o di condono della pena”, come pure “percorsi di reinserimento nella comunità a cui corrisponda un concreto impegno nell'osservanza delle leggi”.

### **L'apertura di una Porta Santa in carcere**

Per offrire ai detenuti un segno concreto di vicinanza, il Papa stesso – annuncia nella Bolla - aprirà una Porta Santa in un carcere.

### **Speranza per malati e slancio per i giovani: “Non possiamo deluderli”**

Segni di speranza andranno offerti anche ai malati, a casa o in ospedale. “La cura per loro è un inno alla dignità umana”, scrive il Papa, e invia la sua gratitudine a “tutti gli operatori sanitari che, in condizioni non di rado difficili, esercitano la loro missione con cura premurosa”. Di speranza necessitano anche i giovani che tante volte vedono “crollare i loro sogni”. “Non possiamo deluderli”. Il Giubileo sia “occasione di slancio” per ragazzi, studenti, fidanzati: “Vicinanza ai giovani, gioia e speranza della Chiesa e del mondo!”.

## **No a pregiudizi e chiusure contro i migranti**

Ancora, il Papa chiede che le attese dei migranti “non siano vanificate da pregiudizi e chiusure”; l'accoglienza “si accompagni con la responsabilità, affinché a nessuno sia negato il diritto di costruire un futuro migliore”.

## **Scandalosa la quantità di poveri nel mondo**

Non dimentica il Papa, nella Bolla, i tanti anziani che sperimentano solitudine e abbandono: è “un impegno” per la comunità cristiana e la società civile “lavorare insieme per l'alleanza tra le generazioni”. E non dimentica i “miliardi” di poveri che non hanno il necessario per vivere e che “soffrono l'esclusione e l'indifferenza di tanti”.

## **L'importanza del sacramento della Riconciliazione**

Francesco parla poi del Sacramento della Riconciliazione che “non è solo una bella opportunità spirituale”, ma “un passo decisivo, essenziale e irrinunciabile per il cammino di fede di ciascuno”. Chiede pertanto che nelle Chiese particolari si curi in modo speciale la preparazione di sacerdoti e fedeli alle confessioni e l'accessibilità al sacramento nella forma individuale.

## **Pellegrinaggi a Roma**

“Elemento fondamentale” di ogni evento giubilare sono poi i pellegrinaggi. Diversi itinerari di fede saranno presenti l'anno prossimo a Roma in aggiunta a quelli tradizionali delle catacombe e delle Sette Chiese. Le chiese giubilari, lungo i percorsi e nell'Urbe, potranno essere oasi di spiritualità dove ristorare il cammino della fede e abbeverarsi alle sorgenti della speranza.

## **Sosta di preghiera nei Santuari mariani**

Francesco invita inoltre i pellegrini che verranno nell'Urbe a pregare nei Santuari mariani per venerare Maria e invocare la protezione, così che, “specialmente quanti soffrono e sono tribolati, potranno sperimentare la vicinanza della più affettuosa delle mamme, che mai abbandona i suoi figli”.

## **Auspicio finale**

Da qui la “speranza”, appunto, che il Giubileo 2025 aiuti tutti “a ritrovare la fiducia necessaria, nella Chiesa come nella società, nelle relazioni interpersonali, nei rapporti internazionali, nella promozione della dignità di ogni persona e nel rispetto del creato”.

*Caltagirone, 10 maggio 2024*

**don Davide**